ANNO SCOLASTICO 2016/2017
I.C.S. “LOMBARDO RADICE”
Corso Calatafimi 241/A – Palermo

PROGETTO
A SCUOLA DI SCACCHI CON LA PSICOMOTRICITA’

La nostra istituzione scolastica ha avviato, a partire dall’anno scolastico 2015/2016, una sperimentazione del progetto “a scuola di scacchi con la psicomotricità” che ha coinvolto, con ottimi risultati, una sezione di scuola dell’infanzia a tempo ridotto del plesso Nairobi. Vista la validità del progetto, gestito in collaborazione con la ASD scacchi Città di Palermo, si intende, per l’anno scolastico s016/2017, estendere alle sezioni di scuola dell’infanzia del plesso Carmelo Onorato.

L’obiettivo degli istruttori che si occupano di fare psicomotricità con gli scacchi è quello di realizzare progetti psicoeducativi in ambito educativo (con particolare attenzione alla scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I grado) che appassionino i ragazzi in età evolutiva favorendo crescite sane e senso civico attraverso attività educative e rieducative per la prevenzione dei disturbi dell’apprendimento (specifici e non specifici), del disagio scolastico,

del bullismo, dell'aggressività tra pari, della dispersione scolastica, promuovendo attivamente gli scacchi e il contesto scacchistico presso le istituzioni scolastiche e sul territorio, per favorire non l'agonismo, che verrà naturalmente e successivamente presso le associazioni scacchistiche, ma il gioco nel suo aspetto ludico-educativo.
Gli scacchi, da sempre, sono considerati un'attività ludica dato che si tratta di un gioco articolato e trasversale, di grande fascino per adulti e piccoli.
Proprio i bambini risultano essere molto incuriositi dalla forma della scacchiera e dai personaggi che la caratterizzano. Infatti, Alfieri, Re e Regine hanno un forte potere attrattivo su di loro e li stimolano a mettere in atto competenze cognitive quali l'attenzione, la concentrazione e la capacità di creare strategie finalizzate al raggiungimento di uno scopo attraverso un confronto diretto.

GLI SCACCHI COME STRUMENTO EDUCATIVO A SCUOLA

Gli scacchi, sport della mente ed olimpico per eccellenza e linguaggio universale in grado di unire il mondo e le generazioni, sono al tempo stesso gioco, sport, scienza e arte, ma con essi si può fare anche molto di più.
Il gioco degli scacchi qui è proposto come uno strumento educativo a scuola per il potenziamento cognitivo. Nel nostro progetto psicoeducativo giocare a scacchi è in effetti solo un mezzo per rinforzare le funzioni cognitive e imparare e usarle intenzionalmente. Ciò significa che queste, una volta emerse a livello di consapevolezza, per tale ragione diventano fruibili per sempre, nell'ottica di una vera e propria capacità di gestione della propria mente.
Gli scacchi sono quindi uno strumento educativo e rieducativo per favorire crescite sane, socializzazione e integrazione sociale, ossia per favorire lo sviluppo corretto delle capacità cognitive, metacognitive, affettive e relazionali. Ciò è possibile grazie alla costruzione di un contesto ludico adeguato alla fase di sviluppo del minore, che permette il dispiegarsi di questo processo dinamico in modo naturale e partecipato senza forzature.
Per tutto ciò gli scacchi sono anche un'attività sono anche un'attività sportiva in cui i bambini possono esprimere la propria aggressività all'interno di una cornice con regole e limiti ben definiti, ossia con modalità socialmente adeguate, imparando a farlo sempre. Per tutti questi aspetti l'introduzione nella scuola dell'infanzia e primaria di un percorso educativo e rieducativo in contesto scacchistico (gioco a tavolino, lezioni didattiche interdisciplinari e psicomotricità su scacchiera gigante) può essere un fondamentale contributo alla prevenzione dei disturbi dell'apprendimento (specifici e non specifici), del disagio scolastico e del bullismo, poiché gli elementi educativi e di comunicazione non verbali da esso veicolati sono dotati dalla forza educativa necessaria a indirizzare lo sviluppo verso crescite sane, prevenendo l'insorgenza di tali problematiche oggi sempre più diffuse.

PSICOMOTRICITA' SULLA SCACCHIERA GIGANTE

Una delle domande più frequenti che fanno i genitori ed alcuni educatori è a che età si possa iniziare a giocare a scacchi. La risposta più genuina che ci sentiamo di dare è la seguente: dipenda dall'istruttore e dalla modalità che si sceglie a livello progettuale.
Con ciò non intendiamo dire che i giochi propedeutici all'apprendimento degli scacchi possono essere proposti prestissimo, anche ad un anno, in accordo con le fasi di crescita del bambino. Inizialmente i giochi saranno solo di manipolazione, riconoscimento, posizionamento nello spazio; intorno ai 3 anni, per i bambini più motivati, sarà possibile iniziare ad introdurre i movimenti. Ma l'istruttore (che in questa fase può essere benissimo anche un familiare che conosce le regole) deve avere un metodo ed assecondare i voleri del bambino: deve ad ogni informazione far seguire la pratica (per esempio si spiega il

movimento della Torre, e subito dopo si introducono alcuni pedoni sulla scacchiera e si chiede al bambino quale può catturare con la sua Torre) deve gratificare il bambino con complimenti ad ogni mossa esatta, e quando non ci riesce rassicurarlo dicendogli che "era veramente difficile".
Secondo la nostra esperienza molti bambini possono essere in grado di sostenere una partita, con i comprensibilissimi errori, anche a tre anni, ed a quattro essere già in grado di competere con un adulto, anche senza essere un genio (come *Capablanca* per intenderci!). Ma questa non è certo la strada raccomandabile per la stragrande maggioranza dei bambini: principalmente perché l'attività diventerebbe poco ludica ed i bambini potrebbero perdere interesse. Meglio trovare dei coetanei con cui lasciarli giocare liberamente (a quell'età il loro ego è in cerca di vittorie) ed intervenire solo per orientare al meglio la loro condotta in caso di piccoli conflitti.

OBIETTIVI RELATIVI ALLA PSICOMOTRICITA' ED ALLO SVILUPPO DELLA PROSOCIALITA'

- Esecuzione di semplici percorsi ed organizzazione di spazi sulle indicazioni verbali e non verbali.
- Orientamento e localizzazione del proprio corpo, di oggetti e persone in situazioni spaziali.
- Invenzione o riproduzione di movimenti e posture in uno spazio regolato.
- Ricostruzione di semplici sequenze temporali coinvolgenti l'apparato visivo, uditivo, tattile e cinestetico.
- Coordinamento oculo-manuale.
- Sviluppo del controllo motorio: muoversi spontaneamente o in modo guidato da soli e in gruppo, discriminazione di suoni e voci e sensazioni corporee.
- Presa di coscienza del proprio corpo, sviluppo di posture e di schemi motori di base.
- Aumento dell'autostima e del senso di fiducia negli adulti e nei compagni.
- Consapevolezza dello spirito di gruppo e delle esperienze di socializzazione.
- Drammatizzazione: parlare, descrivere, raccontare e dialogare con i grandi e con i coetanei.

OBIETTIVI: Interiorizzare concetti utilizzati in matematica, geometria, storia, geografia, motoria, utilizzando una scacchiera gigante.

MOTIVAZIONE: vivere con il proprio corpo determinate esperienze, non scoraggiarsi di fronte alle situazioni avverse, ricercare soluzioni adeguate, avere cura di non fare mosse affrettate.

DESTINATARI: bambini della scuola d'infanzia e delle classi prime.

TEMPI PREVISTI. 10 lezioni di un'ora ciascuna nella classe coinvolta da novembre 2016 a maggio 2017. Il progetto si realizza durante le ore di lezione curriculare ed in ambiente scolastico, con un massimo di 18 bambini per gruppo (si possono attivare più gruppi nell'ambito della stessa classe). Si richiede l'uso della palestra o ambiente idoneo per grandezza per l'uso della scacchiera gigante.

COSTI: per la realizzazione del progetto ad ogni bambino verrà chiesto un contributo minimo di partecipazione al progetto di 10 euro. Nella quota di iscrizione al progetto è prevista la possibilità di frequentare l'Associazione gratuitamente, nei giorni ed orari stabiliti, sotto la supervisione di un istruttore qualificato e specializzato nella gestione di gruppi classe in età

prescolare. Con la scuola si possono concordare tutti i dettagli relativi ai costi di realizzazione ed apportare eventuali modifiche.

METODOLOGIA DIDATTICA: i metodi didattici hanno la funzione di creare le migliori condizioni per consentire i processi di sviluppo e di apprendimento, il bambino che scopre le soluzioni si avvia ad una maggiore autonomia, creatività, intelligenza, il bambino che esegue le indicazioni sviluppa un apprendimento tecnico-tattico.

CRITERI seguiti nella scelta della metodologia didattica e delle attività da realizzare:

- adeguatezza all'età degli alunni;
- congruenza con gli obiettivi che s'intende far conseguire;
- capacità di suscitare emozioni e motivazioni negli alunni;
- trasversalità per l'integrazione di nuove conoscenze e competenze con quella già possedute dagli alunni.
- favorire l'azione creativa e interpretativa;
- promozione e stimolo di competenze di tipo trasferibile;
- contributo al rinforzo dell'autostima.

METODI DIDATTICI APPLICATI: Ogni bambino è una storia diversa, un percorso di crescita fatto di sensibilità e di bisogni, individuali e personali.
Non esiste un metodo di allenamento, ma esistono tutte le strategie possibili che l'istruttore saprà utilizzare, per aiutare i propri bambini a crescere. Ecco perché le attività proposte si avvalgono di una pluralità di metodi quali: la libera esplorazione, la scoperta guidata, il problem solving, l'assegnazione di compiti ed il role playing.

LA PSICOMOTRICITA'
Il bambino con il suo corpo si muove nello spazio che lo circonda, impiegando un certo tempo, da solo o con i compagni. Gli elementi spazio, tempo, persona compagni sono perciò elementi inscindibile, e diventa quindi determinante l'inserimento della psicomotricità su una scacchiera si propone di: far muovere il bambino facendogli fare particolari esperienze, concretizzare con il corpo, quando è possibile, tutto ciò che è astratto, e vivere con il proprio corpo tutte le esperienze possibili.
Questo progetto si sviluppa nell'arco di un biennio con la suddivisione di due livelli:

PRIMO LIVELLO: ARGOMENTI TRATTATI

Il ritmo bianco-nero: l'attività è svolta con lo scopo di far percepire ai bambini l'alternanza tra bianco e nero e sviluppare il senso ritmico durante lo svolgimento delle esercitazioni. Consolidare i concetti di SOPRA – SOTTO – PRIMA – DOPO – DENTRO – FUORI – ORIZZONTALE – VERTICALE – DESTRA – SINISTRA – DAVANTI – DIETRO – DIAGONALE.
Interiorizzare la capacità di lettura delle COORDINATE, migliorare la capacità di CONCENTRAZIONE, incrementare la padronanza dell'AUTOCONTROLLO e della conoscenza corporea, acquisire sicurezza nel rispetto delle REGOLE, sollecitare la capacità di RISOLVERE SITUAZIONI PROBLEMATICHE.
Le attività proposte forniscono strumenti ai bambini di orientamento spazio-tempo utilizzabili anche in altre discipline. Tutti i giochi proposti hanno la finalità di far risolvere situazioni problematiche al bambino e quindi sviluppare la capacità di ragionamenti nei piccoli.

SECONDO LIVELLO: ARGOMENTI TRATTATI

Utilizzando i concetti appresi nel corso di primo livello vengono proposte, sviluppate e risolte dai bambini, sotto la guida dell'istruttore, situazioni problematiche più complesse. Si introducono, sempre utilizzando giochi ed in forma fantasiosa, alcuni concetti del gioco degli scacchi e vengono presentati i pezzi senza però scendere nel dettaglio. Questa attività non ha lo scopo di insegnare a giocare a scacchi ma solo di fornire ai bimbi determinate abilità e conoscenze utili nelle varie discipline, nella quotidianità e al successivo apprendimento del gioco degli scacchi.